



## *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

**VISTO** l'articolo 4 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

**VISTO** l'articolo 24 del decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300, che attribuisce al Ministero dell'economia e delle finanze la gestione di partecipazioni azionarie dello Stato, compreso l'esercizio dei diritti dell'azionista;

**VISTO** l'articolo 4, comma 1, lettera f) del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 giugno 2019, n. 103, e successive modifiche e integrazioni, recante norme di riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, che attribuisce al Dipartimento del Tesoro la gestione delle partecipazioni azionarie dello Stato e l'esercizio dei diritti dell'azionista;

**VISTO** il decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, e successive modifiche e integrazioni, con il quale sono state definite le modalità delle dismissioni delle partecipazioni azionarie dello Stato e degli enti pubblici;

**VISTO** l'articolo 79 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e successive modifiche e integrazioni, con il quale è stata autorizzata la costituzione di una nuova società, interamente controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze, per l'esercizio dell'attività d'impresa nel settore del trasporto aereo di persone e merci;

**VISTO** il decreto del 9 ottobre 2020 del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e trasporti, il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con il quale è stata costituita la società per azioni denominata Italia Trasporto Aereo S.p.A. (ITA S.p.A.), avente per oggetto sociale l'esercizio dell'attività d'impresa nel settore del trasporto aereo di persone e merci;

**VISTA** la decisione della Commissione Europea del 10 settembre 2021, con la quale la Commissione ha concluso che l'operazione non costituisce un aiuto di Stato ai sensi della normativa dell'Unione europea;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 11 febbraio 2022, recante *“Modalità di alienazione della partecipazione del Ministero dell'economia e delle finanze in ITA*

*S.p.A., ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, come modificato dall'articolo 4, comma 218, lettera a), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.”;*

**VISTA** la procedura competitiva in esecuzione del D.P.C.M. in data 11 febbraio 2022, con particolare riferimento alle fasi di sollecitazione d'interesse da parte degli investitori potenziali e di offerta da parte dei raggruppamenti interessati;

**RITENUTA** conclusa la suddetta procedura;

**RITENUTO** necessario procedere alla dismissione della partecipazione del Ministero dell'economia e delle finanze in ITA S.p.A rivedendone integralmente le modalità al fine di accelerare la definizione di *partnership* che assicurino il perseguimento degli obiettivi di sviluppo industriale e di potenziamento dell'attività di ITA S.p.A.;

**CONSIDERATO** opportuno a tale scopo consentire che la dismissione della partecipazione del Ministero dell'economia e delle finanze in ITA S.p.A. possa essere realizzata in più fasi, fermo restando il riconoscimento in ogni fase al Ministero dell'economia e delle finanze di adeguati poteri a presidio del perseguimento dei detti obiettivi;

**RITENUTO** opportuno, tenuto conto dell'ampiezza della ricerca già effettuata di soggetti potenzialmente interessati all'acquisizione e considerato che lo scenario di mercato di riferimento non risulta sostanzialmente mutato, limitare la procedura ai soggetti che hanno già partecipato alla procedura di cui al suddetto DPCM per l'acquisto di una partecipazione nel capitale di ITA S.p.A. e che siano in grado di acquisire una partecipazione iniziale nella società ITA S.p.A. di entità tale da confermare la serietà dell'impegno oltre che di acquisirne successivamente il controllo o la maggioranza del capitale;

**CONSIDERATO** altresì funzionale al perseguimento degli stessi obiettivi che anche all'esito di successive operazioni di acquisizione e cessione la maggioranza del capitale di ITA S.p.A. sia comunque detenuta da una compagnia aerea;

**VISTA** la delibera del Consiglio dei Ministri del .....

**SULLA PROPOSTA** del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle imprese e del made in Italy;

**DECRETA**

**ARTICOLO UNICO**

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. La cessione della partecipazione in ITA S.p.A. è effettuata dal Ministero dell'economia e delle finanze tramite trattativa diretta limitata ai soggetti che singolarmente o nell'ambito di un raggruppamento hanno partecipato alla procedura di cui alle premesse per acquisire una partecipazione in ITA S.p.A., purché non siano sottoposti a vincoli che non consentano l'acquisizione del controllo o della maggioranza del capitale di ITA S.p.A.. Nell'ambito degli offerenti deve essere necessariamente presente una compagnia aerea che, fermo restando quanto previsto dal comma 4, deve acquisire la maggioranza del capitale oggetto di ciascuna fase dell'operazione. L'offerente, fermo quanto previsto dal periodo precedente, deve garantire che anche alla data dell'uscita del Ministero dell'economia e delle finanze dal capitale di ITA S.p.A. la maggioranza del capitale di questa sia detenuto da una compagnia aerea. La struttura e le condizioni dell'operazione di cessione assicurano la conformità della stessa a quanto previsto nel presente decreto.
3. Il prezzo di acquisto della partecipazione tiene conto del valore del patrimonio netto di ITA S.p.A., come risultante dal bilancio della società, dalle relazioni finanziarie intermedie e dalle stime di chiusura dell'esercizio prodotte da ITA S.p.A. In ragione degli obiettivi di sviluppo della società, l'acquisizione della partecipazione può essere rappresentata, in tutto o in parte, dalla sottoscrizione da parte dell'acquirente di uno o più aumenti di capitale, anche riservati, deliberati da ITA S.p.A.
5. Il Ministero dell'economia e delle finanze avvia la trattativa in esclusiva con il soggetto o i soggetti individuati ai sensi dei commi precedenti, al fine di definire, anche con la partecipazione di ITA S.p.A.:
  - a) il piano industriale di sviluppo e crescita di ITA S.p.A., con particolare attenzione allo sviluppo degli *hub* nazionali, all'ingresso in mercati strategici e all'incremento delle rotte a lungo raggio;
  - b) l'accordo tra azionisti, con l'obiettivo di garantire che: i) la gestione di ITA S.p.A. sia improntata a modalità idonee ad assicurare il conseguimento degli obiettivi del piano industriale, prevedendo a tal fine il preminente coinvolgimento nella gestione della compagnia aerea offerente o partecipante al raggruppamento; ii) al Ministero dell'economia e delle finanze siano riconosciuti adeguati poteri di controllo sulla gestione ed il diritto di gradimento su nuovi azionisti; iii) siano adottati meccanismi di presidio da parte del Ministero dell'economia e delle finanze sulle decisioni rilevanti ai fini del perseguimento degli obiettivi di sviluppo e potenziamento di ITA S.p.A.;
  - c) le clausole di opzione relative alla cessione della partecipazione residua detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze nel capitale di ITA S.p.A.;

d) il contratto che disciplina l'operazione di acquisto o sottoscrizione di uno o più aumenti di capitale deliberati da ITA S.p.A.

Il presente decreto è sottoposto al controllo della Corte dei Conti e inviato alla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana per la pubblicazione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

IL MINISTRO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY



**Procedura di dismissione della partecipazione del Ministero dell'economia e delle finanze in ITA S.p.A. – Schema di D.P.C.M. ai sensi dell'articolo 1 del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474.**

**Relazione illustrativa**

La procedura di dismissione della partecipazione del Ministero dell'economia e delle finanze nel capitale di ITA S.p.A. disciplinata dal D.P.C.M. in data 11 febbraio 2022 è da considerarsi conclusa in ragione della carenza di perdurante interesse dimostrata dal consorzio con cui era stata avviata la fase di trattativa in esclusiva allo spirare dei relativi termini. Si ricorda che l'unica altra offerta presentata era risultata non conforme ai criteri e condizioni indicati dal predetto decreto.

Al fine di riavviare la procedura di dismissione è stato quindi predisposto un nuovo schema di D.P.C.M., con cui sono stati rivisti taluni criteri previsti dal precedente provvedimento, fermi restando gli obiettivi di sviluppo industriale di ITA, come di seguito rappresentato.

Procedura competitiva

In conformità con l'articolo 1, comma 3, del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, si prevede il ricorso alla trattativa diretta. La controparte sarà individuata nell'ambito dei soggetti che, anche come partecipanti a raggruppamenti di imprese, hanno preso parte alla precedente procedura competitiva: la profondità dell'indagine esperita in tale fase e l'assenza di mutamenti rilevanti nel mercato inducono a ritenere che non vi siano nuovi soggetti potenzialmente interessati. Il soggetto individuato non dovrà essere soggetto a vincoli di qualsiasi genere che impediscano di acquisire la partecipazione iniziale indicata al comma 4 dello schema di d.p.c.m., oltre che di acquisire il controllo o la maggioranza del capitale di ITA, fermo restando che la partecipazione di maggioranza deve essere comunque detenuta da una compagnia aerea . .

La fase di trattativa in esclusiva sarà volta, in particolare, alla definizione del piano industriale, degli accordi di governance, delle clausole di opzione che regolerebbero la dismissione della residua partecipazione del Ministero nel capitale della società.

Struttura dell'operazione

Rispetto alla fase precedente la disciplina proposta consente una maggiore flessibilità nella strutturazione dell'operazione.

Lo schema di provvedimento, infatti, non richiede l'immediata acquisizione di una quota della partecipazione del Ministero (azionista unico di ITA) che rappresenti la maggioranza del capitale di ITA S.p.A., ferma restando la previsione di clausole di opzione che consentano al Ministero la definitiva uscita dal capitale della società e l'acquisizione, al più tardi entro tale termine, da parte della compagnia aerea acquirente della maggioranza del capitale di ITA S.p.A.

A differenza del D.P.C.M. in data 11 febbraio 2022, che non conteneva indicazioni sul prezzo di acquisto, lo schema in esame dispone che la metodologia per la sua determinazione debba tenere conto del valore del patrimonio netto.

#### Governance

Si prevede, nell'ambito del negoziato in esclusiva, la stipula di patti parasociali fra il Ministero e l'acquirente. Poiché, come sopra indicato, è possibile che il Ministero continui a detenere fino all'esercizio delle opzioni di uscita, la maggioranza del capitale di ITA gli accordi in questione dovranno includere modalità di gestione della società che assicurino il conseguimento degli obiettivi del piano industriale prevedendo, a tal fine, il preminente coinvolgimento della compagnia aerea nella direzione della società. Di conseguenza, i patti dovranno, tra l'altro, assegnare al Ministero, fino alla eventuale definitiva uscita dal capitale, diritti di governance tali da assicurare un adeguato presidio sulle decisioni rilevanti ai fini del perseguimento degli obiettivi di potenziamento e sviluppo industriale di ITA S.p.A.